

INDAGINI INTEGRATE GEOLOGICHE E GEOFISICHE PER LA VALUTAZIONE DEI DIVERSI GRADI DI RISCHIO AMBIENTALE LEGATO ALLA PRESENZA DI INGHIOTTITOI CARSIICI NEL TERRITORIO DEL SALENTO LECCESE

LEUCCI G., MARGIOTTA S., NEGRI S.

Osservatorio di Chimica, Fisica e Geologia Ambientali - Dipartimento di Scienza dei Materiali - Università di Lecce -

E' stato effettuato uno studio integrato geologico e geofisico volto a tipicizzare il territorio del Salento leccese in relazione al differente grado di rischio ambientale mediante una indagine conoscitiva e la localizzazione delle forme carsiche superficiali esistenti. Tali forme infatti, oltre a costituire naturali vie di convogliamento delle acque meteoriche incidenti e corrivanti sulla superficie topografica nel sottosuolo e quindi nella falda carsica profonda che rappresenta per il territorio interessato la più importante risorsa idrica rinnovabile, condizionano in più luoghi l'assetto morfologico (campi solcati, aree depresse sedi di doline ecc.) e, di contro, laddove ostruite naturalmente o in conseguenza di antropizzazione individuano, quasi ovunque, aree soggette a temporanei ristagni superficiali.

Lo studio è consistito nel riconoscimento sul terreno delle forme carsiche e nella ricostruzione dei locali assetti geologici, tettonici e morfologici che tali forme condizionano. I dati ottenuti sono stati elaborati nel loro insieme per cui è stato possibile effettuare delle ipotesi sulla genesi e sullo sviluppo del fenomeno carsico rapportato alle manifestazioni via via osservate. In particolare la valutazione in superficie della frequenza delle manifestazioni carsiche (sono stati osservati circa 100 inghiottittoi), in relazione ai piani di discontinuità esistenti, ha costituito utile indicazione circa lo sviluppo della rete carsica ipogea.

Le indagini geofisiche, laddove eseguite, hanno consentito di individuare l'andamento del reticolo carsico sommerso, l'estensione e l'ubicazione delle cavità e di stabilire i rischi di sprofondamento del suolo quale presupposto per l'impostazione di un programma di tutela dei precari equilibri idrogeologici esistenti.

Questo approccio ha consentito una prima interpretazione, a scala regionale, relativamente alla genesi delle macroforme carsiche presenti nel territorio salentino, nonché ha permesso una verifica dello stato dei luoghi e quindi, riscontrando l'incuria e l'abbandono in cui versa la gran parte dei siti osservati, il richiamo ad una maggiore attenzione nel preservare la funzionalità di questi condotti.